AURES

Strategie e politiche di comunicazione

MONITORAGGIO MEDIA

Rassegna Stampa AMCLI

SIFA MEDIA MONITORING

SIFA srl - Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO
+390243990431
help@sifasrl.com - www.sifasrl.com

Sommario

N.	Data	Pag	Testata	Articolo	Argomento
1	28/11/2019	WEB	ANSA.IT	IN TRENTINO COPERTURA MORBILLO AL 95%, MALE L'ALTO ADIGE	AMCLI
2	28/11/2019		ANSA	IN TRENTINO COPERTURA MORBILLO AL 95%, MALE L'ALTO ADIGE CON PERCENTUALI AL DI SOTTO DELLA MEDIA ITALIANA ED EUROPEA	AMCLI
3	28/11/2019	WEB	ALTOADIGE.IT	IN TRENTINO COPERTURA MORBILLO AL 95%, MALE L'ALTO ADIGE	AMCLI
4	28/11/2019	WEB	GIORNALETRENTINO.IT	COPERTURA DEL MORBILLO: TRENTINO AL 95%, ALTO ADIGE ANCORA INDIETRO | CRONACA	AMCLI
5	28/11/2019	WEB	PEOPLEFORPLANET.IT	HIV: IN ITALIA INFEZIONI IN CALO, MA UNA DIAGNOSI SU DUE ARRIVA ANCORA TROPPO TARDI	AMCLI
6	28/11/2019	19.30	RAI3	INTERVISTA A DSSA PAGANI AMCLI	AMCLI
7	28/11/2019	WEB	CORPORATE.ANSA.IT	IN TRENTINO COPERTURA MORBILLO AL 95%, MALE L'ALTO ADIGE	AMCLI
8	28/11/2019	WEB	ALTOADIGE.IT	COPERTURA MORBILLO: TRENTINO AL 95%, ALTO ADIGE ANCORA INDIETRO | CRONACA	AMCLI
9	28/11/2019	WEB	PANORAMASANITA.IT	HIV, AMCLI: OCCORRE MANTENERE ALTA L'ATTENZIONE. I GIOVANI E GLI OVER 65 SONO LE FASCE PIù VULNERABILI	AMCLI
10	28/11/2019	WEB	TG24.SKY.IT	IN TRENTINO COPERTURA MORBILLO AL 95%, MALE L'ALTO ADIGE	AMCLI
11	28/11/2019	WEB	ALTOADIGE.IT	SANITà: AMCLI, AIDS CALA MA TENERE ALTA ATTENZIONE	AMCLI
12	28/11/2019		ANSA	SANITÀ: AMCLI, AIDS CALA MA TENERE ALTA ATTENZIONE	AMCLI
13	28/11/2019		L'ADIGE.IT	MORBILLO, COPERTURA AL 95% L'ALTO ADIGE INVECE RESTA SOTTO	AMCLI
14	29/11/2019	16	L'ADIGE	MORBILLO BIMBI FINO A 6 ANNI VACCINATO IL 95%	AMCLI
15	29/11/2019	18	ALTOADIGE	MORBILLO, SIAMO GLI ULTIMI PEDIATRI, APPELLO AI GENITORI	AMCLI

Ansa

Trentino AA/S

In Trentino copertura morbillo al 95%, male l'Alto Adige

Con percentuali al di sotto della media italiana ed europea

- **Redazione ANSA**

- TRENTO

28 novembre 2019 - 11:35

- NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - TRENTO, 28 NOV - Nel 2019, in Trentino, la copertura vaccinale obbligatoria per morbillo nella fascia di età fino a 6 anni, ha raggiunto la soglia del 95%. Per quanto riguarda l'Alto Adige, forte di un consolidato movimento anti-vaccinista, nonostante l'obiettivo dichiarato da parte del governo locale di elevare sensibilmente le coperture vaccinali, la Provincia autonoma di Bolzano, virtuosa sotto altri aspetti, detiene la non invidiabile maglia nera, con percentuali al di sotto della media italiana ed europea, che non raggiungono l'auspicata soglia del 95% e, in alcuni casi, se ne discostano in maniera apprezzabile. Ad esempio per l'esavalente la copertura al 31 dicembre 2018 era dell'83,3% (Comprensorio Bolzano 84%, Merano 82,3%, Bressanone 81,6% e Brunico 85,1%), e per morbillo parotite rosolia del 70,8% (BZ:74,2%, ME 65,3%, BX: 67,8% e BR 74,5%). I dati sono dell'Associazione microbiologi clinici italiani, che ha organizzato un ciclo di incontri sul tema, il terzo dei quali si svolge a Trento nel pomeriggio di oggi.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI

In Trentino copertura morbillo al 95%, male l'Alto Adige

Con percentuali al di sotto della media italiana ed europea

TRENTO

(ANSA) - TRENTO, 28 NOV - Nel 2019, in Trentino, la copertura vaccinale obbligatoria per morbillo nella fascia di età fino a 6 anni, ha raggiunto la soglia del 95%. Per quanto riguarda l'Alto Adige, forte di un consolidato movimento anti-vaccinista, nonostante l'obiettivo dichiarato da parte del governo locale di elevare sensibilmente le coperture vaccinali, la Provincia autonoma di Bolzano, virtuosa sotto altri aspetti, detiene la non invidiabile maglia nera, con percentuali al di sotto della media italiana ed europea, che non raggiungono l'auspicata soglia del 95% e, in alcuni casi, se ne discostano in maniera apprezzabile. Ad esempio per l'esavalente la copertura al 31 dicembre 2018 era dell'83,3% (Comprensorio Bolzano 84%, Merano 82,3%, Bressanone 81,6% e Brunico 85,1%), e per morbillo parotite rosolia del 70,8% (BZ:74,2%, ME 65,3%, BX: 67,8% e BR 74,5%). I dati sono dell'Associazione microbiologi clinici italiani, che ha organizzato un ciclo di incontri sul tema, il terzo dei quali si svolge a Trento nel pomeriggio di oggi.
Il trend generale è positivo anche se si registrano differenze tra le varie regioni per le vaccinazioni obbligatorie. Ad esempio, solo 5 regioni su 20 in Italia hanno raggiunto nel 2018 una copertura vaccinale che garantisca l'immunità di comunità in età pediatrica per il morbillo, cioè superiore al 95%.
In Alto Adige, a fronte di 68.955 bambini iscritti presso gli asili nido e le scuole di ogni ordine e grado, 10.918 lettere (15,8%) sono state inviate per richiederne la vaccinazione. Va tuttavia sottolineato come situazioni quali quella del paese venostano di Laces del 2017 siano un puro ricordo, su 58 bambini con meno di due anni, solamente 17 erano vaccinati contro morbillo, rosolia e parotite.
"Come Associazione dei microbiologi clinici italiani, di concerto con l'Istituto superiore di sanità, sosteniamo la fondamentale importanza della prevenzione e delle campagne vaccinali per il contenimento e la risoluzione delle problematiche connesse alle infezioni e alle malattie causate dai virus del morbillo, rosolia, parotite, varicella. Riteniamo imprescindibile il ruolo e il contributo che la diagnosi microbiologica ha in questo particolare e critico campo della medicina", afferma Pierangelo Clerici, presidente Amcli.(ANSA).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e il contenuto dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari.

In Trentino copertura morbillo al 95%, male l'Alto Adige

28 novembre 2019 A- A+

(ANSA) - TRENTO, 28 NOV - Nel 2019, in Trentino, la copertura vaccinale obbligatoria per morbillo nella fascia di età fino a 6 anni, ha raggiunto la soglia del 95%. Per quanto riguarda l'Alto Adige, forte di un consolidato movimento anti-vaccinista, nonostante l'obiettivo dichiarato da parte del governo locale di elevare sensibilmente le coperture vaccinali, la Provincia autonoma di Bolzano, virtuosa sotto altri aspetti, detiene la non invidiabile maglia nera, con percentuali al di sotto della media italiana ed europea, che non raggiungono l'auspicata soglia del 95% e, in alcuni casi, se ne discostano in maniera apprezzabile. Ad esempio per l'esavalente la copertura al 31 dicembre 2018 era dell'83,3% (Comprensorio Bolzano 84%, Merano 82,3%, Bressanone 81,6% e Brunico 85,1%), e per morbillo parotite rosolia del 70,8% (BZ:74,2%, ME 65,3%, BX: 67,8% e BR 74,5%). I dati sono dell'Associazione microbiologi clinici italiani, che ha organizzato un ciclo di incontri sul tema, il terzo dei quali si svolge a Trento nel pomeriggio di oggi. Il trend generale è positivo anche se si registrano differenze tra le varie regioni per le vaccinazioni obbligatorie. Ad esempio, solo 5 regioni su 20 in Italia hanno raggiunto nel 2018 una copertura vaccinale che garantisca l'immunità di comunità in età pediatrica per il morbillo, cioè superiore al 95%. In Alto Adige, a fronte di 68.955 bambini iscritti presso gli asili nido e le scuole di ogni ordine e grado, 10.918 lettere (15,8%) sono state inviate per richiederne la vaccinazione. Va tuttavia sottolineato come situazioni quali quella del paese venostano di Laces del 2017 siano un puro ricordo, su 58 bambini con meno di due anni, solamente 17 erano vaccinati contro morbillo, rosolia e parotite. "Come Associazione dei microbiologi clinici italiani, di concerto con l'Istituto superiore di sanità, sosteniamo la fondamentale importanza della prevenzione e delle campagne vaccinali per il contenimento e la risoluzione delle problematiche connesse alle infezioni e alle malattie causate dai virus del morbillo, rosolia, parotite, varicella. Riteniamo imprescindibile il ruolo e il contributo che la diagnosi microbiologica ha in questo particolare e critico campo della medicina", afferma Pierangelo Clerici, presidente Amcli.(ANSA).

28 novembre 2019 A- A+

Foto

Video

Una 'cuffia' riduce le infezioni da pacemaker

SALUTE-E-BENESSERE

Giornata del malato, Bambino Gesu'

SALUTE-E-BENESSERE

Alimentazione: l'intestino "Sesto senso per la felicita'"

SALUTE-E-BENESSERE

Medici e infermieri ballano per i piccoli pazienti dell'Ospedale Meyer di Firenze (2)

IN TRENTINO COPERTURA MORBILLO AL 95%, MALE L'ALTO ADIGE

Home
Cronaca
Sport
Cultura e Spettacoli
Economia
Italia-Mondo
Foto
Video
Prima pagina

S.E.T.A. S.p.A. - Via A. Volta n. 10 - 39100 Bolzano - P.I. 00274700228

Redazione | Scriveteci | Rss/xml | Pubblicità | Privacy

VACCINI

Copertura del morbillo: Trentino al 95%, Alto Adige ancora indietro

I dati sono dell'Associazione microbiologi clinici italiani

Morbillo

28 novembre 2019 A- A+

TRENTO. Nel 2019, in Trentino, la copertura vaccinale obbligatoria per morbillo nella fascia di età fino a 6 anni, ha raggiunto la soglia del 95%. Per quanto riguarda l'Alto Adige, nonostante l'obiettivo dichiarato da parte del governo locale di elevare sensibilmente le coperture vaccinali, le percentuali sono al di sotto della media italiana ed europea, che non raggiungono l'auspicata soglia del 95% e, in alcuni casi, se ne discostano in maniera apprezzabile.

Ad esempio per l'esavalente la copertura al 31 dicembre 2018 era dell'83,3% (Comprensorio Bolzano 84%, Merano 82,3%, Bressanone 81,6% e Brunico 85,1%), e per morbillo parotite rosolia del 70,8% (BZ:74,2%, ME 65,3%, BX: 67,8% e BR 74,5%). I dati sono dell'Associazione microbiologi clinici italiani.

I più letti

Trento, gioco erotico online finito male: 30enne muore asfissiato 1

Trento, Fridays for Future, rischio di maxi-ingorghi stradali per la manifestazione di venerdì 2

Valsugana, licenziamento ritorsivo, azienda condannata 3

Trento, ciclista 85enne cade e perde conoscenza, ma la bici scompare 4

Rurali, anche Trento teme la fronda 5

Top Video

Thun Talk, l'innovazione fra tradizione e cambiamento

ECONOMIA

Banca Generali e Lamborghini, tra innovazione e nuovi servizi

ECONOMIA

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Il trend generale è positivo anche se si registrano differenze tra le varie regioni per le vaccinazioni obbligatorie. Ad esempio, solo 5 regioni su 20 in Italia hanno raggiunto nel 2018 una copertura vaccinale che garantisca l'immunità di comunità in età pediatrica per il morbillo, cioè superiore al 95%.

In Alto Adige, a fronte di 68.955 bambini iscritti presso gli asili nido e le scuole di ogni ordine e grado, 10.918 lettere (15,8%) sono state inviate per richiederne la vaccinazione. Va tuttavia sottolineato come situazioni quali quella del paese venostano di Laces del 2017 siano un puro ricordo, su 58 bambini con meno di due anni, solamente 17 erano vaccinati contro morbillo, rosolia e parotite. «Come Associazione dei microbiologi clinici italiani, di concerto con l'Istituto superiore di sanità, sosteniamo la fondamentale importanza della prevenzione e delle campagne vaccinali per il contenimento e la risoluzione delle problematiche connesse alle infezioni e alle malattie causate dai virus del morbillo, rosolia, parotite, varicella. Riteniamo imprescindibile il ruolo e il contributo che la diagnosi microbiologica ha in questo particolare e critico campo della medicina», afferma Pierangelo Clerici, presidente Amcli.

Morbillo

28 novembre 2019 A- A+

NY, il sindaco Bill de Blasio tra i tifosi del Napoli in pizzeria: "Come va la squadra?"

CALCIO

Altri video »

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

PEOPLE FOR PLANET

LUI&LEI MEDICINA&SALUTE PRIMO PIANO SESSO

Hiv: in Italia infezioni in calo, ma una diagnosi su due arriva ancora troppo tardi

Miriam Cesta 28 Novembre 2019

Rapporti sessuali non protetti prima causa di contagio

Le nuove diagnosi *di infezione da* Hiv *(il virus dell'immunodeficenza umana) sono in diminuzione – 2847 nel 2018, 20% in meno rispetto al 2017 – ma non bisogna abbassare la* guardia*: ancora più della metà dei casi viene infatti diagnosticata a distanza di anni dal momento del* contagio *(diagnosi* tardiva*), aumentando i rischi di gravi danni a carico del sistema immunitario. I dati arrivano in occasione della* Giornata mondiale contro l'Aids *che si celebra ogni anno il 1° dicembre dall'*Amcli*, l'Associazione italiana microbiologi clinici italiani. Che, precisando che la maggioranza delle nuove diagnosi registrate lo scorso anno risulta attribuibile a rapporti sessuali non protetti, non si lasciano sfuggire l'opportunità di fare delle* raccomandazioni*: è importante – dicono – mantenere sempre alta l'attenzione verso stili di vita improntati alla maggiore sicurezza per sé e per gli altri, e sottoporsi ai* test *nel caso in cui sussista un minimo dubbio di aver contratto l'infezione.*

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Cresce l'età media

A livello mondiale le persone infettate dal virus Hiv sono 37,9 milioni (1,7 milioni infettati nel 2018), di cui 130 mila *in Italia. L'*età media *delle persone neodiagnosticate è in aumento, come già rilevato negli ultimi anni: nel 2018 la mediana è stata di 38-39 anni, con la classe 25-29 anni maggiormente rappresentata; i* maschi *continuano ad essere predominanti (85,6% nel 2018). Le fasce più vulnerabili risultano essere i* giovani *e gli* over 65.

Leggi anche: *Hiv, paziente inglese in remissione dalla malattia. E' la seconda volta nella storia*

L'8% non sa di essere infetto

*Il dato realmente allarmante è che in Italia circa l'*8% *delle persone infette è* inconsapevole *del proprio stato, e a livello mondiale questa quota è ancora maggiore, superando il 20%. «Questo fenomeno – spiega Pierangelo Clerici, presidente Amcli e direttore dell'Unità operativa di Microbiologia dell'Azienda socio-sanitaria territoriale Ovest Milanese – è dovuto a una scarsa attenzione ai rischi di questa infezione e, soprattutto, a una* scarsa conoscenza *dei modi in cui si acquisisce».*

Italia vicina all'obiettivo dell'Unaids

*I microbiologi spiegano che l'Italia è vicina al raggiungimento dell'obiettivo "*90-90-90*" dell'*Unaids *(il programma delle Nazioni Unite per l'Hiv/Aids) che punta a diagnosticare entro il 2020 il 90% di tutti i casi di HIV, ad assicurare almeno al 90% di tutte le persone diagnosticate l'accesso alle terapie antiretrovirali e a far sì che il 90% di loro raggiunga la soppressione della carica virale. I dati relativi al 2018 indicano infatti per il nostro Paese percentuali pari a* 92-87-87.

malattie sessuali

Miriam Cesta

Giornalista professionista, collabora con diverse testate dedicate al mondo della salute, della medicina e del benessere.

VEDI TUTTI

«La Terra è piatta»: parola di terrapiattisti a convegno

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

PEOPLE FOR PLANET

terrapiattisti italiani svoltasi a Milano

Simone Canova 28 Novembre 2019

"The Irishman": il gangster movie definitivo di Scorsese arriva su Netflix

L'evento cinematografico dell'anno

Sergio Parini 28 Novembre 2019

Si chiama Betterbox, è il primo contenitore per la pizza 100% compostabile

Viene realizzato con gli scarti di produzione della...

Elisa Poggiali 28 Novembre 2019

Bufera tra le case di riposo, chiusa una struttura ogni 5 giorni

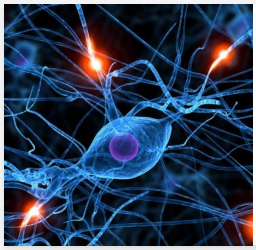
Confesercenti parla di mille vittime, e ora...

Stela Xhunga 27 Novembre 2019

Satelliti per l'ambiente – Parte prima

L'osservazione del nostro pianeta dallo spazio permette progressi impensabili fino a qualche decennio fa

Sergio Ferraris 27 Novembre 2019



Alzheimer, studiosi italiani scoprono molecola che blocca la malattia

Fondazione EBRI Montalcini: è in grado di frenare...

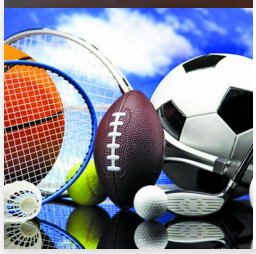
Miriam Cesta 26 Novembre 2019

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

PEOPLE FOR PLANET

In molti Paesi Europei le bevande e i cibi eccessivamente zuccherati sono tassati. Ecco come e perché

Margherita Aina *26 Novembre 2019*



Chi ha l'artrosi non può fare attività fisica: falso. Ecco tre fake news sullo sport

Smentite dall'Istituto superiore di sanità. E non...

Miriam Cesta *26 Novembre 2019*

Miriam Cesta

Giornalista professionista, collabora con diverse testate dedicate al mondo della salute, della medicina e del benessere.

GUARDA TUTTI GLI ARTICOLI

Gli articoli più letti della settimana

La casa Made in Italy che si costruisce in 6 ore e resiste ai terremoti

Mal di gola con le placche? Non sempre servono gli antibiotici

Case sugli alberi sulle Dolomiti: un'esperienza unica, immersi nella natura

I video più visti della settimana

Autoproduzione sostenibile e a basso impatto ambientale con Mamma Chimica (VIDEO)

Perché tutti vogliono salvare queste profughe?

Il primo Flash Mob dei

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

PEOPLE FOR PLANET

Ultimi Articoli

«La Terra è piatta»: parola di terrapiattisti a convegno

"The Irishman": il gangster movie definitivo di Scorsese arriva su Netflix

Si chiama Betterbox, è il primo contenitore per la pizza 100% compostabile

TrashTeam, studenti in mostra per denunciare il degrado ligure

Iss, meno fumo in gravidanza. Ma l'allattamento dura poco e un bimbo su tre viaggia in auto slacciato

Ultimi video

Autodifesa Finanziaria: le parole che non ti hanno detto (in banca!)

19 Novembre 2019

Sotto Sopra, il circo dei bambini (Video)

17 Novembre 2019

Soldi Gratis, il nuovo libro di Vincenzo Imperatore

14 Novembre 2019

Michele Dotti: il dilemma del cuscino

14 Novembre 2019

Autodifesa Finanziaria: il passaggio da risparmiatore a investitore

13 Novembre 2019

Stradaalternativa.it Network

STRADA ALTERNATIVA.IT

Fonte: gruppoatlantide.it

CuoreBasilicata:

PEOPLE FOR PLANET

nell'ambito del progetto CuoreBasilicata, in collaborazione con l'I.T.T. Rocco Scotellaro di Marsicovetere e ragazzi extracomunitari ospitati

Tag

abitare (31) Africa (28) agricoltura (40) Alimentazione (91) ambiente (100) Animali (84) arte (34) Auto Elettriche (46) Automobili (32) bambini (34) banche (32) benessere (32) Bicicletta (25) Brutti sporchi e cattivi (42) calcio (27) cambiamenti climatici (50) canapa (29) cibo (58) cinema (24) clima (49) climate change (30) cultura (39) diritti (40) donne (39) Ecologia (24) energia rinnovabile (43) estate (31) Europa (29) immigrazione (36) inquinamento (107) Italia (90) microplastiche (28) migranti (33) mobilità (24) mobilità sostenibile (25) Musica (28) natura (30) plastica (73) plastic free (31) politica (52) rifiuti (40) salute (118) scuola (34) solidarietà (36) Tecnologia (31)

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

EDIZIONI > Mediterraneo | Europa-Ue | NuovaEuropa | America Latina | Brasil | English | Podcast

Ait Trentino AA/S

Fai la ricerca | Vai alla Borsa | Vai al Meteo | Corporate Prodotti

Galleria Fotografica | Video | Scegli la Regione +

CRONACA • POLITICA • ECONOMIA • SPORT • SPETTACOLO • QUALITÀ AA • ANSA VIAGGIART • TERRA&GUSTO • TRENTINO&EU • SPECIALI • TRENTINO-SÜDTIROL

ANSA.it › Trentino AA/S › In Trentino copertura morbillo al 95%, male l'Alto Adige

In Trentino copertura morbillo al 95%, male l'Alto Adige

Con percentuali al di sotto della media italiana ed europea

Redazione ANSA

TRENTO

28 novembre 2019
11:35
NEWS

Suggerisci
Facebook
Twitter
Altri
A+ A A-
Stampa
Scrivi alla redazione

- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - TRENTO, 28 NOV - Nel 2019, in Trentino, la copertura vaccinale obbligatoria per morbillo nella fascia di età fino a 6 anni, ha raggiunto la soglia del 95%. Per quanto riguarda l'Alto Adige, forte di un consolidato movimento anti-vaccinista, nonostante l'obiettivo dichiarato da parte del governo locale di elevare sensibilmente le coperture vaccinali, la Provincia autonoma di Bolzano, virtuosa sotto altri aspetti, detiene la non invidiabile maglia nera, con percentuali al di sotto della media italiana ed europea, che non raggiungono l'auspicata soglia del 95% e, in alcuni casi, se ne discostano in maniera apprezzabile. Ad esempio per l'esavalente la copertura al 31 dicembre 2018 era dell'83,3% (Comprensorio Bolzano 84%, Merano 82,3%, Bressanone 81,6% e Brunico 85,1%), e per morbillo parotite rosolia del 70,8% (BZ:74,2%, ME 65,3%, BX: 67,8% e BR 74,5%). I dati sono dell'Associazione microbiologi clinici italiani, che ha organizzato un ciclo di incontri sul tema, il terzo dei quali si svolge a Trento nel pomeriggio di oggi.

Malattia | Gruppi terroristici | Brigate Rosse

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI

AGENZIA ANSA - periodicità quotidiana - Iscrizione al Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma n. 212/1948
P.I. IT00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

ANSAit

Scegli edizioni

HOME: Ultima Ora, Cronaca, Politica, Economia, Mondo
ECONOMIA: Borsa, Industry 4.0, Finanza Personale, Calcolatori, Professioni
REGIONI: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia
MONDO: Europa, Nord America, America Latina, Africa, Medio Oriente
CULTURA: Cinema, Moda, Teatro, TV, Musica
TECNOLOGIA: Hi-Tech, Internet & Social, TLC, Software&App
SPORT: Calcio, Formula 1, Moto, Golf, Basket

IN TRENTINO COPERTURA MORBILLO AL 95%, MALE L'ALTO ADIGE

Cultura
Cinema
Tecnologia
Sport
Calcio
FOTO
VIDEO
PODCAST
Magazine
Speciali
Meteo
Real Estate
PMI
Ambiente & Energia
Motori
Mare
Friuli Venezia Giulia
Lazio
Liguria
Lombardia
Marche
Toscana
Trentino-Alto Adige/Suedtirol
Umbria
Valle d'Aosta
Veneto
Asia
Oceania
Dalla Cina
Europa-Ue
Libri
Arte
Un Libro al giorno
Un Film al giorno
Tennis
Nuoto
Vela
Sport Vari
Giro Rosa

CANALI ANSA

AE. AMBIENTE & ENERGIA
MA. MARE
ST. SCIENZA & TECNICA
SB. SALUTE & BENESSERE
AV. ANSA VIAGGIART
M. MOTORI
TG. TERRA & GUSTO
LS. LIFESTYLE
L. LEGALITÀ & SCUOLA
4.0 INDUSTRY 4.0
EI. ECCELLENZE ITALIANE

AZIENDA
ANSA
ANSA NEL MONDO
Numero verde (valido solo per l'Italia)
800.422.433

PRODOTTI ANSA
Informazione
Web e Mobile
Progetti Editoriali
Archivi

SERVIZI
Mobile
RSS
Meteo
Cinema
Finanza
Codici Sconto

VACCINI

Copertura morbillo: Trentino al 95%, Alto Adige ancora indietro

I dati sono dell'Associazione microbiologi clinici italiani

28 novembre 2019 A- A+

TRENTO. Nel 2019, in Trentino, la copertura vaccinale obbligatoria per morbillo nella fascia di età fino a 6 anni, ha raggiunto la soglia del 95%. Per quanto riguarda l'Alto Adige, nonostante l'obiettivo dichiarato da parte del governo locale di elevare sensibilmente le coperture vaccinali, le percentuali sono al di sotto della media italiana ed europea, che non raggiungono l'auspicata soglia del 95% e, in alcuni casi, se ne discostano in maniera apprezzabile.

Ad esempio per l'esavalente la copertura al 31 dicembre 2018 era dell'83,3% (Comprensorio Bolzano 84%, Merano 82,3%, Bressanone 81,6% e Brunico 85,1%), e per morbillo parotite rosolia del 70,8% (BZ:74,2%, ME 65,3%, BX: 67,8% e BR 74,5%). I dati sono dell'Associazione microbiologi clinici italiani.

I più letti

Yara, difesa Bossetti: Dna c'è, è frode 1

Flop luminarie, ultimatum del Comune alla ditta 2

Trento, gioco erotico online finito male: 30enne muore asfissiato 3

Palaonda in delirio per Eros Ramazzotti 4

Entra in casa di un'anziana, la immobilizza e la minaccia per avere del denaro: in manette 5

Top Video

Thun Talk, l'innovazione fra tradizione e cambiamento

ECONOMIA

Banca Generali e Lamborghini, tra innovazione e nuovi servizi

ECONOMIA

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Il trend generale è positivo anche se si registrano differenze tra le varie regioni per le vaccinazioni obbligatorie. Ad esempio, solo 5 regioni su 20 in Italia hanno raggiunto nel 2018 una copertura vaccinale che garantisca l'immunità di comunità in età pediatrica per il morbillo, cioè superiore al 95%.

In Alto Adige, a fronte di 68.955 bambini iscritti presso gli asili nido e le scuole di ogni ordine e grado, 10.918 lettere (15,8%) sono state inviate per richiederne la vaccinazione. Va tuttavia sottolineato come situazioni quali quella del paese venostano di Laces del 2017 siano un puro ricordo, su 58 bambini con meno di due anni, solamente 17 erano vaccinati contro morbillo, rosolia e parotite. «Come Associazione dei microbiologi clinici italiani, di concerto con l'Istituto superiore di sanità, sosteniamo la fondamentale importanza della prevenzione e delle campagne vaccinali per il contenimento e la risoluzione delle problematiche connesse alle infezioni e alle malattie causate dai virus del morbillo, rosolia, parotite, varicella. Riteniamo imprescindibile il ruolo e il contributo che la diagnosi microbiologica ha in questo particolare e critico campo della medicina», afferma Pierangelo Clerici, presidente Amcli.

28 novembre 2019 A- A+

NY, il sindaco Bill de Blasio tra i tifosi del Napoli in pizzeria: "Come va la squadra?"

CALCIO

Altri video »

PANORAMA DELLA SANITÀ

Cerca nel sito

Hiv, Amcli: Occorre mantenere alta l'attenzione. I giovani e gli over 65 sono le fasce più vulnerabili

La comunità dei microbiologi clinici si interroga sul nuovo ceppo del virus dell'Aids, primo identificato da 19 anni.

"Il trend delle nuove diagnosi di infezione da Hiv nel nostro Paese segna un significativo calo: nel 2018 sono state 2.847 (circa -20% rispetto al 2017, -30% negli ultimi 10 anni). Questo costituisce certamente un dato positivo anche se resta viva l'attenzione sul fenomeno delle diagnosi tardive, ovvero delle diagnosi che avvengono a distanza di anni dal momento del contagio, che nel 2018 hanno rappresentato una quota rilevante delle nuove diagnosi (<50%). Nel 2018, la maggioranza delle nuove diagnosi era attribuibile a rapporti sessuali non protetti. Occorre quindi mantenere sempre alta l'attenzione sia verso stili di vita improntati alla maggiore sicurezza per sé e per gli altri inconsapevoli, sia la sensibilizzazione sul ricorso ai test nei casi in cui sussista un minimo dubbio di aver contratto l'infezione". È questo lo spirito con il quale Amcli – Associazione Italiana Microbiologi Clinici Italiani si appresta a celebrare la giornata mondiale contro l'Aids, in programma il 1° dicembre prossimo. Si stima che le persone infettate dal virus Hiv siano a livello mondiale 37.9 milioni (1,7 milioni infettati nel 2018), di cui 130mila in Italia. L'età media delle persone neodiagnosticate prosegue il trend in aumento osservato negli ultimi anni: nel 2018 la mediana è stata di 38-39 anni, con la classe 25-29 anni maggiormente rappresentata; i maschi continuano ad essere predominanti (85,6% nel 2018). L'Italia è vicina al raggiungimento dell'obiettivo Unaids "90-90-90" che, entro il 2020, punta a diagnosticare il 90% di tutti i casi di Hiv, ad assicurare almeno al 90% di tutte le persone diagnosticate l'accesso alle terapie Art e a far sì che il 90% di loro raggiunga la soppressione della carica virale. I dati relativi al 2018 indicano infatti, per l'Italia, le seguenti percentuali: 92-87-87. Tuttavia, il dato realmente allarmante è che in Italia circa l'8% delle persone infette è inconsapevole del proprio stato, e a livello mondiale questa quota è ancora maggiore, superando il 20 %. «Questo fenomeno è dovuto ad una scarsa conoscenza ed attenzione ai rischi di questa infezione e, soprattutto, dei modi in cui si acquisisce» ricorda Pierangelo Clerici, Presidente Amcli e Direttore dell'Unità Operativa di Microbiologia dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale Ovest Milanese. In merito al nuovo sottotipo, primo da 19 anni, identificato nelle scorse settimane, secondo Amcli "si tratta di una acquisizione rilevante, poiché la diversità genetica dell'Hiv ha implicazioni diagnostiche in quanto i saggi disponibili potrebbero non essere adeguati per i sottotipi nuovi". «La diversità genetica del virus è ancora maggiore di quanto si pensasse, e ancora oggi si scoprono nuove varianti. Quello recentemente identificato è un sottotipo raro, la cui origine probabilmente risale all'inizio della pandemia, e che ha circolato in Africa per almeno un ventennio; poco si sa ancora sulla sua reale diffusione attuale. La cosa importante è che questo sottotipo non si sottrae al riconoscimento da parte dei test diagnostici disponibili, e quindi la possibile sottostima della sua circolazione non rappresenta un reale problema. La sorveglianza molecolare è cruciale per seguire l'evoluzione di virus che interessano una così larga fetta di umanità e sono diffusi in tutto il globo terrestre. Il successo nella identificazione del nuovo sottotipo è una testimonianza dei progressi delle moderne tecniche utilizzate nella caratterizzazione molecolare dei microrganismi. Sono ormai più di 10 anni che il sequenziamento di ultima generazione viene applicato all'Hiv, e oggi è possibile ottenere l'intera sequenza del genoma virale partendo direttamente dal campione clinico, senza necessità di avere l'isolato in coltura, esigenza che finora ha rappresentato un limite in quanto la coltivazione dell'Hiv richiede strutture dotate di particolari equipaggiamenti» ricorda Maria Rosaria Capobianchi, Membro del Consiglio Direttivo dell'Amcli e Direttore dell'Unità Operativa di Virologia e Laboratori di Biosicurezza dell'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive "L. Spallanzani" di Roma. "Dal punto di vista del trattamento, sono stati compiuti – aggiunge Amcli – ulteriori progressi nella terapia farmacologica oggi in grado, in un numero ampio di pazienti, di bloccare la proliferazione del virus. La definitiva affermazione del concetto U=U, supportata da ampi studi in diversi contesti e ratificata in una consensus di esperti, conferma che le persone con l'Hiv che seguono correttamente una terapia antiretrovirale e che abbiano una carica virale nel sangue non rilevabile da almeno sei mesi, non trasmettono il virus ai loro partner o alle loro partner". «L'impegno della comunità dei Microbiologi clinici italiani è costante nel contrasto alla diffusione dell'Hiv. In particolare in questo frangente, ove innanzi ai positivi risultati ottenuti dalla farmacologia e dallo sviluppo di efficaci terapie antivirali, si assiste ad una maggiore disattenzione da quelle che sono elementari regole di sicurezza nella propria vita sessuale» conclude Pierangelo Clerici.

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

HIV, AMCLI: OCCORRE MANTENERE ALTA LATTENZIONE. I GIOVANI E GLI OVER 65 SONO LE FASCE PIÙ VULNERABILI

Giornata Mondiale Lotta Aids. Sottosegretaria Salute Zampa: “Non abbassare la guardia sulla malattia. Il preservativo può salvare numerose vite”

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

sky | Esplora Sky TG24, Sky Sport, Sky Video

sky tg24 DIRETTA

TERREMOTO ALBANIA HIGHLIGHTS CHAMPIONS BLACK FRIDAY X FACTOR 2019

TRENTINO ALTO ADIGE

28 novembre 2019

In Trentino copertura morbillo al 95%, male l'Alto Adige

@ANSA

Con percentuali al di sotto della media italiana ed europea

Ricevi ogni sera le notizie più lette del giorno

Inserisci la tua email ISCRIVITI

Dichiaro di aver preso visione dell'informativa privacy

(ANSA) - TRENTO, 28 NOV - Nel 2019, in Trentino, la copertura vaccinale obbligatoria per morbillo nella fascia di età fino a 6 anni, ha raggiunto la soglia del 95%. Per quanto riguarda l'Alto Adige, forte di un consolidato movimento anti-vaccinista, nonostante l'obiettivo dichiarato da parte del governo locale di elevare sensibilmente le coperture vaccinali, la Provincia autonoma di Bolzano, virtuosa sotto altri aspetti, detiene la non invidiabile maglia nera, con percentuali al di sotto della media italiana ed europea, che non raggiungono l'auspicata soglia del 95% e, in alcuni casi, se ne discostano in maniera apprezzabile. Ad esempio per l'esavalente la copertura al 31 dicembre 2018 era dell'83,3% (Comprensorio Bolzano 84%, Merano 82,3%, Bressanone 81,6% e Brunico 85,1%), e per morbillo parotite rosolia del 70,8% (BZ:74,2%, ME 65,3%, BX: 67,8% e BR 74,5%). I dati sono dell'Associazione microbiologi clinici italiani, che ha organizzato un ciclo di incontri sul tema, il terzo dei quali si svolge a Trento nel pomeriggio di oggi.

MENU

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Sky Tg24 è anche su Facebook Messenger
Clicca per ricevere le news.

FACEBOOK MESSENGER

Segui Sky TG24 sui social:

© MessengerPeople

MENU

Sanità: Amcli, Aids cala ma tenere alta attenzione

28 novembre 2019 A- A+

(ANSA) - TORINO, 28 NOV - In Italia l'Aids è in calo (-20% nel 2018) ma occorre continuare a tenere alta l'attenzione, poiché la maggioranza delle nuove diagnosi è attribuibile a rapporti sessuali non protetti. Lo sottolinea la Amcli, Associazione Italiana Microbiologi Clinici Italiani, in vista della giornata mondiale contro l'Aids del 1 dicembre. Si stima che le persone infettate dal virus Hiv siano a livello mondiale 37,9 milioni, di cui 1,7 milioni contagiati nel 2018. In Italia sono colpite 130 mila persone. L'età media è sui 38 anni, con la classe 25-29 maggiormente rappresentata. I maschi continuano a essere predominanti: l'85,6%. L'Italia è vicina al raggiungimento dell'obiettivo Unaids '90-90-90', che entro il 2020 punta a diagnosticare il 90% di tutti i casi di Hiv, ad assicurare almeno al 90% di tutte le persone diagnosticate l'accesso alle terapie Art, e a far sì che il 90% di loro raggiunga la soppressione della carica virale. E' però allarmante è che in Italia circa l'8% delle persone infette sia inconsapevole del proprio stato, e a livello mondiale tale quota superi il 20%. Il fenomeno è dovuto a una scarsa conoscenza dei rischi e dei modi in cui si acquisisce la malattia, rimarca il presidente dell'Amcli, Pierangelo Clerici. (ANSA).

28 novembre 2019 A- A+

Foto

Video

Una 'cuffia' riduce le infezioni da pacemaker

SALUTE-E-BENESSERE

Giornata del malato, Bambino Gesu'

SALUTE-E-BENESSERE

Alimentazione: l'intestino "Sesto senso per la felicita'"

SALUTE-E-BENESSERE

Medici e infermieri ballano per i piccoli pazienti dell'Ospedale Meyer di Firenze (2)

SALUTE-E-BENESSERE

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Sanità: Amcli, Aids cala ma tenere alta attenzione

(ANSA) - TORINO, 28 NOV - In Italia l'Aids è in calo (-20% nel 2018) ma occorre continuare a tenere alta l'attenzione, poiché la maggioranza delle nuove diagnosi è attribuibile a rapporti sessuali non protetti. Lo sottolinea la Amcli, Associazione Italiana Microbiologi Clinici Italiani, in vista della giornata mondiale contro l'Aids del 1 dicembre. Si stima che le persone infettate dal virus Hiv siano a livello mondiale 37,9 milioni, di cui 1,7 milioni contagiati nel 2018. In Italia sono colpite 130 mila persone. L'età media è sui 38 anni, con la classe 25-29 maggiormente rappresentata. I maschi continuano a essere predominanti: l'85,6%. L'Italia è vicina al raggiungimento dell'obiettivo Unaids '90-90-90', che entro il 2020 punta a diagnosticare il 90% di tutti i casi di Hiv, ad assicurare almeno al 90% di tutte le persone diagnosticate l'accesso alle terapie Art, e a far sì che il 90% di loro raggiunga la soppressione della carica virale. E' però allarmante è che in Italia circa l'8% delle persone infette sia inconsapevole del proprio stato, e a livello mondiale tale quota superi il 20%. Il fenomeno è dovuto a una scarsa conoscenza dei rischi e dei modi in cui si acquisisce la malattia, rimarca il presidente dell'Amcli, Pierangelo Clerici. (ANSA).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e il contenuto dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari.

Morbillo, copertura al 95% L'Alto Adige invece resta sotto

Gio, 28/11/2019 - 12:03

PER APPROFONDIRE:
morbillo, vaccini, copertura, Trentino, Alto Adige

Tempo di lettura: 1 minuto 36 second

Nel 2019, in Trentino, la copertura vaccinale obbligatoria per morbillo nella fascia di età fino a 6 anni, ha raggiunto la soglia del 95%. Per quanto riguarda l'Alto Adige, forte di un consolidato movimento anti-vaccinista, nonostante l'obiettivo dichiarato da parte del governo locale di elevare sensibilmente le coperture vaccinali, la Provincia autonoma di Bolzano, virtuosa sotto altri aspetti, detiene la non invidiabile maglia nera, con percentuali al di sotto della media italiana ed europea, che non raggiungono l'auspicata soglia del 95% e, in alcuni casi, se ne discostano in maniera apprezzabile.

Ad esempio per l'esavalente la copertura al 31 dicembre 2018 era dell'83,3% (Comprensorio Bolzano 84%, Merano 82,3%, Bressanone 81,6% e Brunico 85,1%), e per morbillo parotite rosolia del 70,8% (BZ:74,2%, ME 65,3%, BX: 67,8% e BR 74,5%). I dati sono dell'Associazione microbiologi clinici italiani, che ha organizzato un ciclo di incontri sul tema, il terzo dei quali si svolge a Trento nel pomeriggio di oggi.

Il trend generale è positivo anche se si registrano differenze tra le varie regioni per le vaccinazioni obbligatorie. Ad esempio, solo 5 regioni su 20 in Italia hanno raggiunto nel 2018 una copertura vaccinale che garantisca l'immunità di comunità in età pediatrica per il morbillo, cioè superiore al 95%.

In Alto Adige, a fronte di 68.955 bambini iscritti presso gli asili nido e le scuole di ogni ordine e grado, 10.918 lettere (15,8%) sono state inviate per richiederne la vaccinazione. Va tuttavia sottolineato come situazioni quali quella del paese venostano di Laces del 2017 siano un puro ricordo, su 58

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e il contenuto dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari.

bambini con meno di due anni, solamente 17 erano vaccinati contro morbillo, rosolia e parotite.

«Come Associazione dei microbiologi clinici italiani, di concerto con l'Istituto superiore di sanità, sosteniamo la fondamentale importanza della prevenzione e delle campagne vaccinali per il contenimento e la risoluzione delle problematiche connesse alle infezioni e alle malattie causate dai virus del morbillo, rosolia, parotite, varicella. Riteniamo imprescindibile il ruolo e il contributo che la diagnosi microbiologica ha in questo particolare e critico campo della medicina», afferma Pierangelo Clerici, presidente Amcli.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e il contenuto dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari.

MORBILLO

Bimbi fino a 6 anni vaccinato il 95%

Nel 2019, in Trentino, la copertura vaccinale obbligatoria per morbillo nella fascia di età fino a 6 anni, ha raggiunto la soglia del 95%. L'Alto Adige, forte di un consolidato movimento anti-vaccinista detiene la non invidiabile maglia nera, con percentuali al di sotto della media italiana ed europea. I dati sono dell'Associazione microbiologi clinici italiani, che ha tenuto un incontro sul tema ieri a Trento.

Trento

Su Trento Nord si apre uno spiraglio

Allerta su suicidi e autolesionismo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e il contenuto dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari.

Morbillo, siamo gli ultimi Pediatri, appello ai genitori

I vaccini. In Alto Adige copertura arrivata solo al 70% mentre il Trentino ha raggiunto il 95%
L'appello della pediatra Pedevilla: «La malattia può causare gravi danni, anche da adulti»

BOLZANO. Pecora nera d'Italia e d'Europa. Nel 2019, in Alto Adige, la copertura vaccinale obbligatoria per morbillo nella fascia di età fino a 6 anni è arrivata solo al 70,8% quando il Trentino ha raggiunto la soglia ottimale del 95%. In tutta Italia sono solo 5 su 20 le regioni che hanno raggiunto una copertura vaccinale che garantisca l'immunità di comunità in età pediatrica per il morbillo, cioè superiore al 95%. Dati presentati ieri a Trento dall'Associazione microbiologi clinici che ha organizzato un ciclo di incontri sul tema. Così Pierangelo Clerici, presidente Amcli: «Insieme al l'Istituto superiore di sanità, sosteniamo la fondamentale importanza della prevenzione e delle campagne vaccinali per il contenimento e la risoluzione delle problematiche connesse alle infezioni e alle malattie causate dai virus del morbillo, rosolia, parotite, varicella. Riteniamo imprescindibile il ruolo e il contributo che la diagnosi microbiologica ha in questo particolare e critico campo della medicina». Emanuela Pedevilla - pediatra di libera scelta, rappresentante per l'Alto Adige nella Rete vaccini nazionale Fimp e responsabile dell'area pediatrica nell'Ordine dei medici - rivolge l'ennesimo appello alle famiglie: «Capisco che possiate non capire la preoccupazione perchè tutti noi, da ragazzini, abbiamo avuto il morbillo e siamo qui. Ma purtroppo gli studi più recenti hanno stabilito con certezza che la malattia può causare gravi danni alle vie respiratorie ed al sistema nervoso centrale. Un bambino può anche superare il morbillo apparentemente senza conseguenze ma sviluppare dopo anni un'infezione, la cosiddetta "pess" (panencefalite subacuta sclerosante), un'encefalite che porta ad un'invalidità permanente o alla morte. Tra le altre complicanze otite (10% dei casi), polmonite o broncopolmonite (57/% dei casi). Vorrei concludere spiegando che il morbillo è malattia potenzialmente letale e che i genitori non sarebbero felici se i medici utilizzassero le terapie di 100 anni fa. La scienza non si ferma». I dati dell'Associazione microbiologi dice anche che per l'esavalente la copertura al 31 dicembre 2018 è stata dell'83,3% (Bolzano 84%, Merano 82,3%, Bressanone 81,6%, Brunico 85,1%), per morbillo parotite rosolia del 70,8% (Bolzano 74,2%, Merano 65,3%, Bressanone 67,8% e Brunico 74,5%). In Alto Adige, a fronte di 68.955 bambini iscritti presso gli asili nido e le scuole di ogni ordine e grado, sono state inviate 10.918 lettere (15,8%) per richiederne la vaccinazione. Va però sottolineato come situazioni quali quella di Laces nel 2017 - in Venosta - siano un ricordo, su 58 bambini con meno di 2 anni, solo 17 erano vaccinati contro morbillo, rosolia e parotite.

BOLZANO

Morbillo, siamo gli ultimi Pediatri, appello ai genitori

Cure ai cittadini, Alto Adige in coda Trentino decimo

Stagionali allo stesso prezzo del 2018!

APERTURA STAGIONE INVERNALE 30 NOVEMBRE

www.fiemme-obereggen.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e il contenuto dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari.